



NAPOLI NOBILISSIMA

Riccardo Naldi

ABSTRACT

*Aggiunte e proposte per Iacopo della Pila e il sepolcro di Giovanni Cavaniglia
in Santa Maria di Monte Oliveto a Napoli*

L'autore riprende e sviluppa le proprie tesi, già esposte e poi ampiamente riprese da altri in studi successivi, sulle modificazioni degli arredi della chiesa di Santa Maria di Monte Oliveto, con particolare riferimento al sepolcro di Giovanni Cavaniglia (post 1473), eseguito dallo scultore di origine lombarda Iacopo della Pila. Nell'occasione, si propone di restituire allo smembrato complesso funerario una statua della *Giustizia*, che completa il gruppo delle tre virtù-cariatidi del quale fanno parte anche una *Temperanza* e una *Prudenza* (ora nel Museo di San Martino) e, insieme, anche due angeli reggicortina lavorati ad altorilievo. I caratteri stilistici, la storia conservativa e la coerenza strutturale di questi pezzi autorizzano a ribadire l'ipotesi di una loro provenienza dalla tomba napoletana, il cui assetto complessivo può essere recuperato sulla base del confronto con il sepolcro (risalente al 1481-1492 circa) del fratello di Giovanni, Diego, conservato nel convento di San Francesco a Folloni nei pressi di Montella (Avellino).

*New Findings and Proposals Regarding Iacopo della Pila and Giovanni Cavaniglia's Sepulcher
in Santa Maria di Monte Oliveto in Naples*

The author takes up again and further develops theses he presented in earlier essays – then dealt with further by other scholars – regarding works in the church of Santa Maria di Monte Oliveto, especially Giovanni Cavaniglia's sepulcher, done no earlier than 1473 by the sculptor Iacopo della Pila, originally from Lombardia. The author proposes to assign to the dismembered funeral complex a statue of *Justice*, the third member of the group of caryatid statues representing cardinal virtues, which also included a *Temperance* and a *Prudence* (both in the Museo di San Martino) and, together with these, two curtain-bearing angels done in high relief. Their stylistic features, conservative history, and the structural coherence of these pieces give further support to the hypothesis that they all belong to the Neapolitan tomb, the former appearance of which can be reconstructed by comparison with the sepulcher of Giovanni's brother Diego, held in the San Francesco convent in Folloni near Montella (Avellino).